comunità in festa 18

Periodico di informazione
della parrocchia dei Ss. Giuseppe e Giuliana
VILLA DEL CONTE

DICEMBRE 2021

LAYOUT anno VIII, n. 11 - ISSN 2499-4901
Direttore: don Alberto Salvan
Editore, grafica e stampa:
Bertato srl - Villa del Conte (PD)

Anniversari di matrimonio
Nessun segreto
per la vita di coppia pag. 2

Natale in famiglia

Il dono della COMUNITÀ

Un proverbio recita: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi" e sottolinea come il Natale sia la festa della famiglia, perché di una famiglia si parla, quella di Nazareth, quella di Giuseppe e Maria che hanno accolto Gesù, il Figlio di Dio.

Ogni anno celebriamo questo mistero e noi cristiani lo rinnoviamo nelle celebrazioni liturgiche comunitarie, nella carità e con i molteplici segni della tradizione.

Riassaporiamo il mistero preannunciato dalle Scritture: **Dio si è fatto vicino, ha mandato il Figlio, che si è fatto uomo come noi per manifestarci la sua presenza** e testimoniare che, attraverso di Lui, Dio ci dona pace, vita buona e vita eterna.

Sono gli angeli che nella notte di Natale cantano questa buona notizia: *"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore"*.

Chi ha fede si riconosce amato e salvato dal Signore Gesù Cristo.

La Chiesa da più di duemila anni annuncia questo **dono** e ci invita a vivere il mistero del Natale in famiglia e nella comunità. Diventiamo Chiesa, *"Ecclesia"*, comunità dei chiamati. Chiamati a scegliere se essere con Cristo o indifferenti alla sua proposta.

La famiglia, piccola Chiesa domestica, che vive le proposte della parrocchia (la quale è famiglia di famiglie) si apre alla comunità che si estende e comprende la Diocesi e la Chiesa universale. Ecco allora la proposta del nostro vescovo Claudio: il "sogno di diventare una Chiesa accogliente", attraverso il Sinodo diocesano e il camminare assieme, partendo proprio dalle nostre comunità parrocchiali. Il Vescovo ci invita ad attivare tanti piccoli centri di ascolto e di condivisione, per lasciare spazio allo Spirito che opera in noi e generare i temi portanti di questo evento storico.

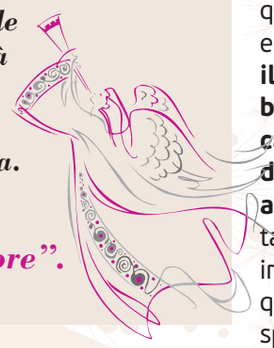
Scegliere Gesù Cristo ci conduce a vivere la fede nell'appartenenza ad una famiglia che si chiama comunità. Una comunità che si conosce, in cui ci si chiama per nome, dove si vivono buone relazioni, nella quale ci si vuole bene e ci si sostiene nel cammino della vita. Una comunità che prega, che vive in relazione con il Signore e ricorda le necessità degli "amici", che ascolta la Parola e le testimonianze della vita, una comunità che celebra e vive i doni del Signore. Gesù per primo ci ha detto che non siamo più schiavi ma amici, se condividiamo con lui la nostra esistenza e le passioni del suo cuore.

I pagani riconoscevano i primi cristiani dal modo di vivere e di stare assieme: "Si vogliono bene!", dicevano. Mai come in questi tempi di pandemia e di isolamento **sentiamo il bisogno di relazioni buone, di vivere nella carità, riconoscendo il dono di chi ci è posto accanto.** Siamo sollecitati a ritornare a costruire un noi, ad alleggerire quell'io che è diventato sprezzante e ingombrante, per aprirci al bene dell'altro, all'**amicizia**, alla **condivisione**. E tutto questo ci sarà dato se sceglieremo di vivere assieme in famiglia e nella nostra comunità.

don Alberto Salvan

Il calore e l'affetto di questo Natale vissuto in famiglia e nella comunità ci porti a desiderare di realizzare i sogni di Gesù per gli uomini, per la Chiesa e per l'umanità intera.

Buon Natale agli "uomini amati dal Signore".



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Nessun segreto per la vita di coppia

Una vita insieme, vissuta nell'amore, non è questione di fortuna, ma frutto di scelte e di impegno quotidiano, sostenuti dalla grazia del Signore.

Coscienti di questo venti coppie sposate da 5, 20, 25, 45, 50, 55 anni, domenica 24 ottobre hanno partecipato alla santa Messa delle ore 11 per festeggiare il traguardo raggiunto, per rinnovare il loro sì, per chiedere al Signore aiuto per passare ancora tanti anni insieme nell'amore.

Tra di loro i coniugi Gazzola De Bardi che hanno raggiunto il traguardo di 55 anni di vita insieme. Sei coppie hanno invece festeggiato le nozze d'oro e tre quelle d'argento.

Questa celebrazione ha rappresentato per tutta la comunità l'occasione per riflettere sul valore del sacramento del Matrimonio e sulla realtà della famiglia. Scegliere qualcuno con cui condividere la vita non deve essere un capriccio né l'ultima spiaggia. **Richiede sacrificio, dedizione e costanza.** È il più impegnativo dei lavori e il più remunerativo. Scegliere qualcuno è abbandonare le futili distrazioni, è dedicarsi al costruttivo, è mettere da parte se stessi e smussare i lati ingombranti del proprio carattere per accogliere nuove abitudini, è un gioco di incastri e di equilibri. **Il matrimonio richiede di saper condividere il peso della vita senza dimenticare la leggerezza e i sorrisi,** perché una relazione di conflitti ha vita breve.

Scegliere qualcuno è un impegno che va rinnovato; dobbiamo garantire alla fiamma dell'amore un'adeguata riserva di ossigeno, calore e combustibile. Ed è proprio questo "combustibile" che spiega perché si sceglie di sposarsi in Chiesa.

Alla domanda perché si sceglie il matrimonio in chiesa le coppie talvolta rispondono: è tradizione di noi cattolici, lo facciamo perché i genitori lo desiderano, perché è il giorno più bello per la sposa, per chiedere la benedizione divina.

Chi decide di non sposarsi dice che non c'è nessuna differenza tra il matrimonio civile, anzi meno spese e seccature: in fondo ciò che importa è l'amore. Quest'ultima affermazione è vera: senza l'amore non ci si sposa nemmeno! In fondo tutte le coppie al momento del matrimonio si amano veramente e sono mosse dai più nobili sentimenti. Poi qualcosa cambia.

Mi sono chiesta come sia possibile passare dall'amore folle al sentimento esattamente contrario, talvolta all'odio. In questo possiamo vedere la vulnerabilità della condizione umana. Basti pensare a quando litighiamo col nostro compagno o compagna per futili motivi e ci trasformiamo in persone capaci di offendere e colpire la debolezza dell'altro.

Fortunatamente l'amore prevale su tutto. Ecco **quest'amore** (almeno per me) **è Dio e mi permette quel *surplus* di protezione. Un amore più grande che sconfigge l'egoismo e la cocciutaggine.** Se ci pensiamo per noi gente comune l'amore è sempre merce di scambio: io ti amo se e fino a quando tu mi ami, se fai come dico io, etc. **Per Dio invece l'amore è sempre un dono!** Tutto è amore, non esiste l'odio o persone non degne di essere amate. Ed è proprio nei momenti difficili (perché – diciamocelo – ci sono sempre) che deve subentrare quest'amore ad immagine di quello divino che ci incita a risollevare col nostro amore la persona che è nel dubbio. La persona che si sente ferita è quella più forte, perché ricolma di quest'amore più grande: quello che manca a te lo aggiungo io fintanto che tu riuscirai a capire nuovamente l'importanza del nostro matrimonio, così, semmai ce ne fosse bisogno, un giorno sarai tu a sommergermi del tuo amore ritrovato. Chi ama intensamente non potrà che essere riamato.

La ricetta per la serenità in una coppia?

- comunicare e non stancarsi mai di parlare dei sentimenti che proviamo;
- affrontare in due i problemi e se necessario chiedere un punto di vista esterno;
- svolgere attività insieme pur preservando a ognuno i suoi spazi;
- aiutarsi nella quotidianità;
- rispettare le idee dell'altro;
- sorprendere l'altro con piccole attenzioni;
- litigare e poi fare subito la pace;
- soprattutto tanta, tanta pazienza!

Questo è quello che propongo dopo vent'anni di matrimonio ma è stato bello intervistare altre coppie per un costruttivo confronto.

Qual è il segreto di una vita a due?

Nessun segreto, si inizia con una buona dose di complicità, si prosegue con il rispetto della libertà di entrambi, consapevoli di essere una coppia e una famiglia. Il tutto condito da un sano divertimento.

Il segreto di una vita a due è amore e rispetto. Quando c'è amore si riesce a superare le difficoltà che s'incontrano ogni giorno.
Il valore principale è la famiglia.

Raccontateci un'esperienza importante vissuta insieme

Le esperienze indimenticabili in una coppia che funziona sono tante, *in primis* la fortuna di essere diventati genitori. Ci sono anche le esperienze negative che servono a rafforzare il legame, ci sono infine i nuovi progetti che speriamo diano frutti.

Un'esperienza importante vissuta assieme è stata la malattia di uno dei due. È stata una cosa molto seria, ma con l'aiuto reciproco e sostenuti dalla fede siamo riusciti a superarla. Un aiuto molto importante è venuto anche dai figli, valorizzando ancora di più l'importanza della famiglia.

Perché i giovani dovrebbero sposarsi e perché in chiesa?

Per noi sposarci in chiesa non è stata una scelta, ma il risultato condiviso da entrambi per il nostro percorso di vita cristiana. Quello che i giovani devono costruire all'interno della loro coppia deve avere il profumo dell'insegnamento appreso in famiglia e nella comunità, e la consapevolezza dell'impegno che richiede una vita insieme; matrimonio e chiesa ne sono la naturale conseguenza.

Secondo noi la cosa fondamentale per una vita di coppia è il matrimonio in chiesa. La benedizione di Dio aiuta a superare gli imprevisti della vita e aiuta a renderci più responsabili.

Possiamo concludere che per sposarsi è necessario essere pronti ad affrontare la fatica e a condividere le gioie, così, giorno dopo giorno, compirete un passo verso i 5, 10 e chissà quanti altri anniversari.

Tiziana Facco

AMICI DELL'ASILO

La lotteria delle feste

L'inizio dell'anno scolastico ha rappresentato per il gruppo Amici dell'Asilo una sorta di sfida che doveva essere vissuta in gran parte con la speranza, oltre che con la buona volontà di tutti i genitori nel portare avanti le iniziative.

Il gruppo non ha mai perso la speranza nell'organizzare le attività pro-asilo, anche se purtroppo l'anno scorso l'abbiamo vista svanire a causa delle numerose restrizioni e difficoltà legate all'evolversi della pandemia.

Ecco allora che per non trovarci impreparati e per poter gestire al meglio la situazione, abbiamo pensato di stilare una sorta di programma con le attività da svolgere (per la fine del 2021 e l'inizio del 2022), il tutto rappresentato su un volantino che elenca le attività:

- lunedì 1 novembre: **castagnata**
- sabato 18, domenica 19 dicembre: **vendita biglietti "Lotteria delle Feste"**
- sabato 8 gennaio 2022: **estrazione premi Lotteria**
- sabato 22, domenica 23 gennaio: **vendita arance**
- sabato 23 aprile: **raccolta ferro vecchio.**

Con l'aiuto fondamentale dei rappresentanti di classe il volantino è stato recapitato, grazie alle nuove tecnologie ed invitava tutti i genitori a collaborare e ad aiutare, anche solo per poche ore, nella copertura dei turni degli eventi.

Le adesioni da parte dei genitori non sono di certo mancate, raggiungendo la copertura di tutte le attività.

Lo spirito che ha sempre accomunato noi genitori è stato quello di poter vivere delle belle esperienze, dei momenti di condivisione. Abbiamo approfondito la conoscenza tra di noi, dato che la pandemia non ci ha permesso di dedicare parte del nostro tempo per creare una comunità in cui far crescere i nostri figli.

L'attività svoltasi il 1° novembre, nonostante il tempo abbia rovinato un po' i piani, è stata ripagata: la buona riuscita dell'iniziativa è dovuta al sacrificio dei genitori che hanno partecipato malgrado la pioggia.

Terminata la castagnata, ci siamo subito messi all'opera per pianificare al meglio la seconda attività: la "Lotteria delle Feste".

Abbiamo preparato una lettera di invito consegnata personalmente a tutti i commercianti di Villa del Conte ed Abbazia Pisani, nella quale spiegavamo che per la riuscita dell'iniziativa, come per l'edizione precedente, avevamo bisogno della loro preziosa collaborazione, sia nella vendita dei biglietti che nella donazione dei premi, ma soprattutto presentavamo la novità di quest'anno: il gratta e vinci.

La nostra proposta, che cerca di aumentare la possibilità di vincita dei sostenitori, è di vendere un biglietto composto in due parti:

- la prima parte riporta un numero di matrice che darà titolo a partecipare all'estrazione di sabato 8 gennaio 2022 e che riguarderà il sorteggio di una ventina di premi finali;
- la seconda parte è composta da un gratta e vinci contenente una serie di premi (buoni sconto, regali, etc.) che il vincitore potrà usufruire o ritirare direttamente dal commerciante.

Abbiamo pensato che questo nuovo meccanismo, dando una doppia possibilità di vincita, possa promuovere ulteriormente il commercio locale, aiutando anche il nostro Centro Infanzia.

La generosità dei commercianti unita a quella di alcuni genitori, ci ha portato ad avere più di una ventina di premi finali da estrarre ed oltre 700 premi da scovare nei gratta e vinci.

La vendita dei biglietti verrà effettuata:

- **sabato 18 e domenica 19 dicembre,** presso il piazzale della chiesa di Villa del Conte;
- **mercoledì 8 e sabato 18 dicembre** presso il piazzale del Milite Ignoto (adiacente al Comune di Villa del Conte).

Cogliamo l'occasione per esortare tutta la comunità ad acquistare i biglietti della "Lotteria delle Feste", augurando di trascorrere il periodo natalizio in serenità con le proprie famiglie.

Nel corso dell'organizzazione di quest'attività siamo stati contattati dalla Pro Loco e dal gruppo Alpini di Villa del Conte, i quali ci hanno chiesto se eravamo interessati a partecipare all'iniziativa da loro organizzata: **"Un Natale assieme".** Visto lo scopo di quest'ultima iniziativa non abbiamo potuto che accettare.

Ringraziamo tutti i genitori che si sono offerti volontari per le attività svoltesi finora, ma anche tutti coloro che hanno deciso di far parte di questo gruppo sempre più numeroso.

Chiara e Andrea per gli "Amici dell'Asilo"

CHIESA DIOCESANA

Cammino solidale

Domenica 2 maggio durante la Santa Messa celebrata dal nostro vescovo Claudio, ho sentito parlare per la prima volta del **Sinodo straordinario per tutta la diocesi di Padova.**

Subito non ho fatto molto caso a questo annuncio, ma poi con il passare del tempo, quando sono state definite le modalità dello svolgimento del Sinodo stesso, ho percepito il desiderio di partecipare e mettermi a disposizione. Infatti quale migliore occasione per coinvolgere più persone possibili e sensibilizzarle a questo evento.

Oltre a me ci sono state altre quindici persone che hanno dato la loro disponibilità a partecipare e siamo stati definiti i "**facilitatori del sinodo**".

Nel mese di settembre siamo stati invitati a partecipare a tre incontri di formazione, nei quali ci sono state illustrate le modalità per lo svolgimento degli **spazi di dialogo**.

Altri due incontri li abbiamo frequentati nella nostra parrocchia: don Alberto ha affidato ad ognuno di noi le adesioni di coloro che volevano partecipare volontariamente allo spazio di dialogo.

Sono state formate quindi otto coppie di facilitatori che organizzeranno i vari incontri e gli spazi di dialogo. Ho provato una certa delusione nell'apprendere che solo 16 persone della parrocchia hanno dato l'adesione.

Ad ogni coppia di facilitatori sono stati assegnati due nominativi.

Non mi sono perso d'animo, so che le persone hanno un certo timore nel proporsi volontariamente.

Ricordo quando nell'ottobre 2019 avevo proposto di essere invitato nelle famiglie per parlare del tema *"Perché credere in Gesù Cristo"*. Solo una famiglia, che ringrazio, ha dato l'adesione. In realtà poi di incontri ne ho fatti nove, di cui sei fuori parrocchia.

Acquisita nuova fiducia ho interpellato varie persone e con due di queste abbiamo organizzato due gruppi di dialogo nelle loro case. Nella prima riunione eravamo in dodici e nella seconda in otto.

Ringrazio di cuore chi ci ha ospitato per aver coinvolto altre persone a partecipare.

In questi due incontri sono stato affiancato da Mariagrazia Facco, che ringrazio per il lavoro minuzioso.

Il risultato è stato soddisfacente; le persone hanno espresso pensieri e considerazioni su un racconto di questi tempi, ricavato dal fascicolo "*Tracce per gli spazi di dialogo*" consegnato ad ogni partecipante.

Nel mese di dicembre e a gennaio si svolgeranno il secondo e terzo incontro come stabilito dal programma sinodale.

Alcune considerazioni dei partecipanti a questi due primi incontri che ci aiutano a capire il clima con cui sono stati vissuti:

- l'incontro è stato piacevole, in un clima di serenità si è parlato delle problematiche attuali della vita quotidiana;
- è stato un incontro molto costruttivo perché ci siamo potuti confrontare, cogliendo degli aspetti positivi anche nei più giovani, visto che hanno delle idee diverse da noi over 50.

Non mi fermerò a solo questi due incontri, ma cercherò di coinvolgere più persone possibili per farne degli altri e sensibilizzare sulle dinamiche che il programma del Sinodo si è proposto.

Il risultato degli incontri sarà trasmesso in Diocesi a una commissione apposita, che trarrà le dovute considerazioni e formulerà le proposte per il futuro.

Giampietro Zen

I **facilitatori** sono persone, che dopo aver ascoltato la Comunità parrocchiale negli appositi **spazi di dialogo,** portano al Sinodo Diocesano le osservazioni e le esperienze locali rilette alla luce della Parola di Dio.
In questo modo si realizza un **dialogo generativo** tra le parrocchie e la Diocesi in uno stile sinodale.

LA RAPPRESENTAZIONE DEL NATALE A BETLEMME

Il presepio riapre

"Ragazzi, cosa ne dite se ci troviamo per fare il punto della situazione e pensare al Presepio?"

"Bisogna decidere dove mettere le piantane con i dispenser del gel, a come posizionare gli adesivi a terra per il distanziamento."

"Sarebbe utile un contapersone per evitare assembramenti."

Quando mai avremmo pensato che per aprire il Presepio sarebbero stati necessari tutti questi accorgimenti: eravamo abituati a vedere centinaia di persone in fila, una vicina all'altra nell'attesa di entrare, poi accalcate di fronte alle scene preferite: la nevicata, i lavori di una volta, l'annunciazione, Gesù appena nato che scalcia. I bambini sulla passerella e gli adulti alle loro spalle.

Sì, il Covid ci ha cambiato la vita. Lo scorso anno è stato molto triste non ripetere i gesti consueti per la manutenzione dei meccanismi, il montaggio delle parti esterne, l'allestimento della mostra di presepi e – diciamo la verità – è stato triste anche il non poterci ritrovare come gruppo.

Quest'anno siamo ripartiti con rinnovato entusiasmo e ancora nel mese di ottobre abbiamo iniziato a pensare al "presepio nell'epoca del covid", fiduciosi di poter ripartire e fare in modo che sia tutto pronto per Natale. Certo non sarà come prima, bisognerà prestare molta attenzione alle nuove normative e ciò richiederà un maggior impegno in termini di risorse economiche e di tempo, ma almeno sarà Natale.

Quante persone lo scorso anno ci hanno detto "Senza Presepio non sembra Natale": certo il Natale rimane una festività importantissima, forse la più sentita, e il poter visitare il presepe contribuisce a farci riflettere sul mistero della nascita di Cristo, ci regala un po' di tempo da dedicare all'introspezione.

Work in progress

Fermarci ad osservare Giuseppe, Maria e il Bambino ci fa meditare sull'importanza della famiglia, sul riscoperto ruolo della comunità, sulla necessità di relazioni sincere ed autentiche con le persone attorno a noi, e in questo la pandemia ha risvegliato il senso di collaborazione, lo spirito di adattamento e l'amore per il prossimo.

Abbiamo pensato di "riprendere" il cammino presepistico partendo dalle radici: troverete esposte alcune statue di molti anni fa, di quando il presepio si faceva in chiesa, nella navata laterale. Meno belle, forse, di quelle più recenti, ma ugualmente caratteristiche e, per noi, piene di ricordi.

Nell'invitare tutti a visitare il presepio, il gruppo dei presepisti porge a tutta la comunità i migliori auguri di un sereno e buon Natale!

Marinella Tonin

Suor Rosa Stella Zanon

TESTIMONE della fede

> “La mia vocazione è radicata nella fede e nell’esempio dei miei genitori, che erano molto credenti.”

Passare in rassegna la mia vita non è facile se non fosse altro per i tanti anni da ricordare.

Il 7 dicembre del 1929 sono venuta al mondo a Villa del Conte, terza di cinque figli, mamma sarta e papà muratore. Poco dopo la nascita del secondo figlio partì per l’Argentina lasciando qua moglie e figli, ma con la promessa che si sarebbero ricongiunti appena possibile. Dopo diversi anni acquistò lì un pezzo di terra per costruire la casa, ma tornato in Italia per vedere i suoi cari, non riuscì più a staccarsi dalla famiglia. Così vendette la terra in Argentina e comprò casa a Villa del Conte vicino ad alcuni parenti.

Anni dopo per poter mantenere la famiglia e il figlio in seminario, decise di arruolarsi come carabiniere durante la guerra: il giorno dell’armistizio venne fatto prigioniero. Nel campo dove fu deportato si occupava di fare il funerale ai morti del campo, ancora adesso conservo la corona con cui recitava il rosario per i funerali.

A 19 anni sono entrata in convento dalle Suore Elisabettine e il 1º ottobre 1952 ho fatto la mia professione religiosa. Per circa un anno e mezzo ho prestato servizio in casa di riposo ad Oderzo e dopo sono partita per la missione in Libia, dove sono stata fino al 1970 anno in cui in quel paese ci fu il colpo di stato da parte di Gheddafi.

Noi Suore fummo costrette a lasciare la missione e a tornare in Italia. Dopo la missione ho girato tra Catanzaro, Firenze e Ravenna (dove sono rimasta per circa 28 anni).

Quand’è nata la sua vocazione?

Prima di tutto essa è radicata nella fede e nell’esempio dei miei genitori, che erano molto credenti, non mancavano mai mattina e sera le preghiere, e papà chiedeva sempre: “Avete dato da mangiare all’anima?”.

Ma se cerchiamo il momento esatto della mia vocazione posso dire sia stato il giorno della Prima Comunione, nel momento in cui ho preso la particola, ho guardato l’altare della Madonna e l’ho pregata: “Fa’ che un giorno possa diventare suora, te ne prego”. Avendo poi delle zie e delle cugine che erano Suore Francescane di Cristo Re avevo loro come esempio. La scelta delle Elisabettine è stata casuale, perché non le conoscevo, ma sono arrivate in paese e mi sono aggregata a loro.

Un’esperienza importante nel suo cammino?

Dopo un anno e mezzo dalla mia vocazione mi venne comunicato che avrei dovuto partire per la missione in Libia, ma il Papa aveva chiuso le partenze missionarie. Per sette mesi continuai a pregare perché si potesse partire, perché Dio aveva scelto per me questa missione e io volevo in tutti i modi portare a termine il disegno di Dio.

Infine partimmo per la missione che è durata più di 16 anni. Là tutti ci volevano bene ed eravamo un punto di riferimento anche per tutti gli italiani e gli stranieri che erano in quel Paese.

Purtroppo nel 1970, quando è salito al potere Gheddafi, noi suore dovemmo scappare, in fretta dovemmo distruggere tutto quello che di sacro avevamo all’interno della chiesa, perchè non fosse profanato. Per tre giorni bruciai tovaglie, paramenti sacri e tutta la biblioteca. Per ultime rimasero le statue. Uno dei preti che era con noi scavò la fossa ed io cominciai a buttare dentro tutte le statue e a romperle, rimase solo la statua della Madonna. Con un martello le spaccai la testa e recuperai gli occhi, che ancora oggi conservo in camera mia. Quella Madonna che tanto pregai ed amai la dovetti distruggere con le mie mani, e fu un dolore immenso.

Che augurio farebbe ad un ragazzo di oggi?

Cari ragazzi “Non abbiate paura di aprire le porte a Cristo” diceva papa Giovanni Paolo II, e io aggiungo: lasciatevi coinvolgere dalla volontà di Dio.

Cosa porta nel cuore del paese natale?

La gioia della gioventù, i tanti amici con cui ho condiviso quegli anni e la gioia della famiglia: eravamo poveri ma felici!

TESTIMONE della fede

Una rubrica che vuole dar voce a persone le cui radici sono a Villa del Conte, ma che la vocazione porta a testimoniare il Vangelo in altri contesti.
Diversi sono i loro ambiti lavorativi e di servizio, medesima è la fiducia con cui vivono la loro chiamata.
Non vogliamo solo ricordarli; vorremmo che idealmente tornassero ad essere parte della Comunità raccontando lo stile con cui vivono la sequela.

CENTRO PARROCCHIALE "SAN GIUSEPPE"

Costruire il futuro

Dalla riapertura estiva, tempo in cui ha cominciato ad essere utilizzato anche il nuovo piccolo spazio esterno con i tavolini all'aperto, i frequentatori del bar del Circolo Noi hanno cominciato ad essere assidui e ci hanno stimolato a continuare ad impegnarci per tenere aperta la struttura. Se guardiamo al lato economico, non ci sono sicurezze sull'apertura del bar (non ci sono grandi entrate, ma dobbiamo far fronte a tante spese, soprattutto in vista del periodo invernale e dei rincari in arrivo, così abbiamo aumentato di poco alcuni prezzi), ma **se guardiamo al bisogno delle persone di avere e mantenere semplici occasioni di aggregazione in un contesto sicuro, allora non ci sono dubbi**: resistiamo, applicando le regole con responsabilità, stringendo i cordoni ed evitando gli sprechi dove possibile. Può essere che questo vada a discapito dell'animazione, che in questo periodo scarseggia, ma bisogna fare i conti con la realtà.

A causa della situazione dei contagi in rialzo abbiamo annullato il torneo di briscola eno-gastronomica, che ci sarebbe piaciuto riproporre a novembre. Sappiamo che è un problema generale, tanto che l'associazione territoriale Noi Padova si sta attivando per incontrare i vari circoli della Diocesi per portare concreto sostegno e incoraggiamento.

In questo momento un pensiero grato va ai soci che generosamente si sono tesserati, anche se quest'anno il Circolo è stato chiuso per tanti mesi.

A loro, da gennaio, chiederemo di rinnovare l'adesione: senza il loro contributo, poco appariscente ma prezioso, non sarebbe possibile avere una struttura aperta per ospitare la vita della comunità al di fuori della chiesa. Tra i soci ci sono una trentina di volontari, tra baristi e non, che con il loro lavoro e la loro dedizione hanno reso gli ambienti più belli ed accoglienti.

Non solo il bar, ma tutti i locali del Centro parrocchiale "San Giuseppe" stanno ritornando finalmente ad essere abitati e vitali, grazie all'inizio delle attività degli Amatori in campo sportivo, degli incontri dell'Iniziazione Cristiana, dell'ACR, del Sinodo, del gioco settimanale della tombola, del Mercatino Missionario, del Presepio artistico che ospiterà di nuovo anche il concorso natalizio.

A inizio settembre la sala San Pietro ha ospitato la mostra: i **ricordi del Grest**. Con i cartelloni e le foto dei partecipanti, che hanno colorato le pareti della stanza, gli animatori sono riusciti a trasferire in un altro spazio (e a rendere visibile ancora per un po' di tempo) la gioia che nella settimana di Grest ha riempito sala Piacentini, il campo sportivo e il cuore di chi vedeva i ragazzi all'opera. **Un grazie al team di giovani e giovanissimi educatori per il loro impegno e le capacità messe a servizio dei bambini**, che sono stati entusiasti di stare insieme.

Con grande piacere il Circolo Noi ha poi collaborato con Luciano Berti in occasione della presentazione del suo libro su Vito Frasson, internato militare in Germania alla fine della seconda Guerra Mondiale. La serata di sabato 23 ottobre è stata molto toccante e apprezzata e c'è stata un po' di emozione da parte nostra nel rivedere la sala gremita.

Dalla collaborazione nascono le cose migliori, di questo siamo certi, e poi speriamo che presto sia possibile e fattibile rivedere insieme opere teatrali, magari anche dei film con cineforum, o dare vita a qualche altra proposta interessante, che permetta di organizzare delle uscite alla scoperta delle bellezze della nostra terra.

Uno spunto formativo è venuto dal corso Haccp, tenutosi il 25 ottobre, e necessario per fare servizio a contatto con gli alimenti. In quell'occasione in sala Piacentini erano presenti anche un bel gruppetto di cuoche dei campiscuola e pranzi parrocchiali, e volontarie dello stand gastronomico del Palio delle contrade: è stato come mettere un mattoncino per ri-costruire il prossimo futuro. Anzi, **costruire un sogno di attiva e serena partecipazione per la nostra comunità.**

Martina C.

Sala Piacentini gremita in occasione della presentazione del libro "La vita continuava di fame".

Tweet giovani

Il Mandato agli animatori

Il 17 ottobre non è stata una domenica come tutte le altre per noi animatori. Abbiamo iniziato la giornata con la Messa in cui don Alberto ci ha consegnato il **Mandato dell'Educatore**: l'impegno di accompagnare i ragazzi della comunità cristiana, che ci vengono affidati, e di collaborare gli uni con gli altri offrendo il nostro servizio.

Noi animatori abbiamo partecipato in modo attivo alla santa Messa, leggendo le letture e condividendo le nostre preghiere dei fedeli.

A seguire, siamo partiti verso il Pianoro del Mottolone, un percorso con una vista spettacolare ad Arquà Petrarca. Dopo aver fatto un picnic in mezzo alla natura, abbiamo iniziato la passeggiata nella quale non è mancato il momento di riflessione. In questo spazio più serio, ci siamo domandati da dove arriva la nostra vocazione come educatori, e cosa ci ha indotto a diventare animatori.

Dopo aver condiviso i nostri pensieri, abbiamo ripreso la passeggiata e terminato la giornata con una tappa *obbligatoria* in Budineria, vista la fatica che ci ha richiesto la camminata.

Siamo stati molto fortunati perché siamo stati accompagnati dal sole che scaldava la giornata, che ha reso questo momento di condivisione ancora più felice e sereno. Grazie a questo tempo trascorso assieme, siamo riusciti ad incontrarci per un po' di tempo come gruppo animatori; l'incontro, spesso sottovalutato e a cui non viene data abbastanza importanza, è invece occasione di scambio e di crescita.

Valentina Bernardi

Cos'è per te il **Natale?**

Lo abbiamo chiesto ai giovanissimi che ci hanno inviato i loro cinquettii a dimostrare che la dimestichezza con i social si accompagna alla capacità di riflessione.

È il momento dell'anno in cui si riunisce tutta la famiglia creando un clima caloroso di affetto. Si fanno e si ricevono regali, ma ci si ferma anche a pensare a Gesù, per ringraziarlo di ciò che abbiamo oggi, ma anche di quello che ha fatto per noi: si è fatto bimbo a Betlemme

Ilaria

È un momento fuori dalla vita monotona,
in cui passare tempo con chi ti è vicino.

Valentina

Per me è l'attesa di un giorno speciale,
da condividere momento dopo momento con i propri cari.

Luca

Per me il Natale è calore. È la fiammella che ci scalda il cuore
nelle fredde notti d'inverno, è il fuoco caldo attorno
alla quale ci si stringe in famiglia.

Damiano

Il Natale è una festività cristiana che celebra la nascita di Gesù.
Io lo vivo così.

Matteo

Per me il Natale è condividere emozioni,
sensazioni e momenti
che riempiono il cuore.

Giulia

Natale è un evento importante atteso da tutti, grandi e piccoli: è il giorno in cui si celebra la nascita di Gesù!
Per me questa festività ricorda ogni anno dei valori, quali la condivisione, l'aiuto verso le persone bisognose e il divertimento con la propria famiglia e i propri amici!

Lara

Per me il Natale rappresenta l'unione,
il ritrovarsi in famiglia ma anche con gli amici, lo stare assieme, un modo per non pensare alle cose negative ed essere sereni.

Elena

Ogni anno il Natale è un punto di luce.
Natale per molti di noi è sinonimo di calore, famiglia e amore.
Case, strade e vetrine illuminate ce lo ricordano ma non svelano ciò che significa.
Natale significa "nascita". Augurandoci dunque buon Natale ci auguriamo "buona nascita".
Apri il tuo cuore alla vera luce: la luce che può illuminare e trasformare noi stessi se nasce dentro di noi, la luce del bene che vince il male, dell'amore che supera l'odio.

Nicol

Per me Natale è gioia, è un momento che si passa in famiglia e con il suo calore scalda l'inverno e le relazioni.

Alessia

Per me è il cenone a casa dei miei nonni la sera della vigilia e il pranzo con tutti i parenti il giorno di Natale. È rendersi conto con i miei amici che dobbiamo ancora organizzare capodanno e non avere mai abbastanza soldi e buone idee per fare regali a tutti. È fare tante di quelle foto che poi ci metto un mese a sistemarle tutte; più meno lo stesso tempo necessario a smaltire i chili presi.

Giulia

Per me il Natale non è soltanto il momento in cui si ricevono i regali o il momento del grande cenone, più che altro è un momento per stare insieme. Per questo non si devono escludere tutte le altre cose belle del Natale come: fare il presepe, decorare l'albero, scartare i regali, mangiare insieme ecc.
Tutte queste cose non sono elementi fondamentali a Natale, perché come ho citato prima, la cosa più importante è lo stare in famiglia. Anche se non tutti colgono il vero significato del Natale rimane pur sempre una festività bellissima!

Giorgia

*Domenica 28 novembre **Festa del Ciao** per i ragazzi dell'ACR.*

I nostri animatori hanno impegnato i ragazzi per tutta la mattina con giochi di gruppo. Grande gioia tra i partecipanti, che hanno messo tutta la loro vivacità nelle attività proposte.

18 ottobre:
1º incontro GiovanISSIMI
finalmente insieme, finalmente in presenza!
Nuove iniziative ci aspettano.
Stay tuned!

SEMPRE SORRIDENTE, PRONTO A SPENDERSI PER GLI ALTRI

Alberto, l'amico di tutti

In un sabato pomeriggio autunnale siamo stati colti dalla notizia della tua prematura morte, che ci ha fatto sentire freddi dentro e che ci rattrista il cuore.

Non riusciamo a trovare tutte le parole perché lo sconforto e la tristezza, in questo momento, sono ardui da sopportare. Ci sentiamo tutti un po' più soli.

I ricordi dei compaesani

Caro Alberto...

Ad ognuno di noi hai lasciato una parte di te, perché, qualsiasi cosa tu facessi, eri sempre capace di farci ridere e divertire. Eri pieno di gioia nel fare tante cose, nel vivere ogni manifestazione che si svolgeva in paese come la più grande opportunità per dimostrare amore verso la comunità. Partecipavi a tutto, ovunque ce ne fosse occasione, per stare assieme. Hai sempre dato tanto!

Ti ammiravamo per l'umiltà, la tua semplicità e la tua capacità di sorridere in qualsiasi momento. Ecco un sorriso, con quegli occhi pieni di bontà e innocenza di chi non aveva colori, distinzioni, schieramenti, ma che era semplicemente il ragazzo adorato da tutti per la sua voglia di vivere appieno la vita.

Sei stato un grande, sei riuscito a costruire attorno a te un'aura di serenità, gentilezza, bontà, avevi una capacità empatica da invidiare.

Ogni mattina ti presentavi al lavoro col sorriso, disponibile a dare una mano e a stare insieme ad ognuno di noi. Ti ricorderemo per essere stato amico di tutti, per la tua spontaneità e sincerità nello stare insieme.

Alberto era buono, ha voluto bene a tutti in paese, accolto tra le braccia amorose di mamma e papà, un bambino speciale. È stato accolto con gioia nella sua particolarità, in un mondo che non accetta le differenze, non sempre accoglie l'originalità di ogni creatura.

Alberto ha imparato a volersi bene per com'era, a non chiudersi in se stesso: non aveva paura del giudizio degli altri. È diventato dono per tutti.

Tutta la Comunità deve un grande grazie: grazie a Dio, che ce l'ha donato, grazie alla famiglia che lo ha condiviso, grazie ad Alberto che nella sua umiltà, nella sua dolcezza, nella sua semplicità, con il suo esempio ha quotidianamente insegnato ad ognuno di noi che nella vita è importante esserci! Esserci con il sorriso, con la buona volontà, con la dedizione.

Nonostante le difficoltà sapevi trovare il lato positivo di ogni cosa e con il tuo entusiasmo riuscivi a migliorarci la giornata.

Avevi sempre il sorriso e noi non possiamo fare altro che ricordarti così.

CELEBRAZIONI DI NATALE

Venerdì 24 dicembre

ore 22.00 - Veglia di preghiera

ore 22.30 - Santa Messa solenne nella notte di Natale

La celebrazione sarà proiettata in diretta sullo schermo installato in Sala Piacentini e in streaming sul canale Youtube della parrocchia

Sabato 25 e domenica 26 dicembre

Sante Messe: ore 8.00, 9.30, 11.00, 16.00

Venerdì 31 dicembre

ore 18.30 - Santa Messa e canto del *Te Deum*

Padova e i suoi affreschi sono **patrimonio UNESCO**

Dopo l'antico Orto Botanico, anche la Cappella degli Scrovegni, affrescata da Giotto, e i cicli pittorici del Trecento della città di Padova diventano Patrimonio culturale mondiale.

Dopo l'inserimento nella "World Heritage List" dell'Orto Botanico di Padova nel 1997, ora anche la città e i suoi affreschi, dipinti tra il 1302 e il 1397, sono Patrimonio dell'Umanità. 3.694 metri quadrati di pareti dipinte in otto luoghi, per mano di sei artisti, lungo novantacinque anni di storia in un'unica città: Padova. Sono questi i numeri del sito seriale "Padova Urbs Picta" (dal latino, letteralmente "Padova città dipinta"), che si presenta ai visitatori come museo diffuso, articolato e complesso, ma con un valore storico e artistico unico e straordinario. I cicli affrescati sono un'eccellente rappresentazione dell'arte e della società patavina dell'epoca; si possono notare, infatti, un modo completamente nuovo di rappresentare la narrazione pittorica, tramite la prospettiva spaziale, e una nuova modalità di ritrarre la figura umana in tutte le sue sfaccettature, non più solo fisiche, ma anche emozionali e sentimentali.

I capolavori della città dipinta non si esauriscono con il ciclo di affreschi di Giotto nella **Cappella degli Scrovegni.** Ad essere inseriti nella lista Unesco anche altri sette luoghi della cultura di Padova, distribuiti in modo diffuso in tutto il centro storico: **Palazzo della Ragione, Basilica di Sant'Antonio, Reggia dei Carraresi, Chiesa degli Eremitani, Battistero del Duomo, Oratorio di San Giorgio e Oratorio di San Michele.** Questi edifici ospitano le opere realizzate dagli artisti che hanno raccolto l'eredità della rivoluzione giottesca: Guariento, Giusto de' Menabuoi, Altichiero da Zevio, Jacopo da Verona, Jacopo Avanzi.

La candidatura è stata l'unica presentata dall'Italia per il 2020 e l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale è arrivata quest'anno, dopo il rinvio della sessione del Comitato Unesco a causa della pandemia da Covid-19. Il complesso dossier necessario per la presentazione della candidatura è stato curato, sviluppato e realizzato direttamente dal Comune di Padova che si è avvalso della consulenza scientifica della Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e dell'Università degli Studi di Padova. Una candidatura che ha rafforzato la sua credibilità anche attraverso la significativa sinergia di differenti realtà cittadine quali Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti; Basilica e Convento di Sant'Antonio, Delegazione Pontificia, Veneranda Arca del Santo e Diocesi di Padova.

Questa la motivazione ufficiale con cui il comitato del Patrimonio Mondiale ha accolto la candidatura di Padova:

"I cicli affrescati padovani illustrano l'importante scambio di idee che esisteva tra i protagonisti del mondo della scienza, della letteratura e delle arti visive nel clima preumanista di Padova all'inizio del XIV secolo. Gli artisti hanno mostrato grande abilità nel dare forma visiva a queste idee e le loro capacità tecniche hanno permesso ai cicli affrescati padovani non solo di diventare un modello per gli altri, ma anche di dimostrarsi notevolmente resistenti al passare del tempo. Il gruppo di artisti in cerca di innovazione, riuniti a Padova, favorì allo stesso tempo uno scambio di idee e un know-how che portò a un nuovo stile nell'affresco.

Questo nuovo stile non solo influenzò Padova per tutto il XIV secolo, ma costituì la base ispiratrice per secoli di lavori di affresco nel Rinascimento italiano e oltre. Con questa vera e propria rinascita di una tecnica pittorica antica, Padova ha fornito un nuovo modo di vedere e rappresentare il mondo, annunciando l'avvento della prospettiva rinascimentale. Queste innovazioni segnano una nuova era nella storia dell'arte, producendo un irreversibile cambio di direzione".

Grande soddisfazione anche per il Ministro della Cultura Dario Franceschini che ha così commentato: *"Con Padova Urbs Picta e Montecatini tra le Grandi città termali d'Europa, diventano 57 i siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità* [...] *Padova diventa poi, insieme a Tivoli, una delle poche città al mondo a custodirne due: un primato che rafforza la leadership culturale dell'Italia, ribadisce la vastità del patrimonio culturale nazionale e riconosce il ruolo delle comunità nella tutela e promozione dei propri beni".*

Cristina Lago
dottoressa magistrale in Economia
e Gestione delle Arti e delle Attività culturali

Sui campiscuola

L'articolo sui campi parrocchiali, pubblicato nel n. 17 di questo periodico, ha raccolto commenti positivi. Molti comitensi si sono ritrovati nei racconti: così sono affiorati i ricordi di giornate indimenticate. Qualcuno ha descritto l'emozione dopo la lettura, qualcun altro dice di aver raccontato ai figli come si svolgevano le settimane in baita.
Don Renzo, il parroco di allora, ci ha scritto queste righe dopo aver letto gli articoli.

"Ringrazio di cuore gli autori e le autrici degli articoli che hanno fatto rivivere nel bollettino "Comunità in festa" un tratto di strada percorso insieme al sottoscritto.

L'impressione che ho avuto leggendo quelle belle pagine della nostra storia, è stato per me come aprire una porta su un tratto importante della vita di tanti ragazzi che rivedo ancora sorridere, scherzare e affaticarsi per tenere il ritmo che avevamo dato alle nostre giornate di campiscuola. Adesso che son diventati adulti, padri e madri di famiglia, credo che farei quasi fatica a riconoscerli dopo circa quarant'anni. Tuttavia mi par di sentire le loro voci, rivedere la loro esuberanza, sentire ancora dietro di me il loro fiatone nell'affrontare la fatica per raggiungere le vette. Non avrei mai creduto che quello spaccato di vita, trascorsa assieme, potesse essere ancora ricordato da voi, in maniera così nitida e ricca di particolari reali e belli.

Sento con commozione il desiderio di ringraziarvi tutti, uno ad uno, perché da voi ho ricevuto molto.

Ringrazio chi mi ha sostenuto a cominciare dalle cuoche, che si sentivano rappresentanti di tutte le mamme dei ragazzi, cercando di fare del loro meglio. Ringrazio quei papà che si sono messi più volte davanti alla fila dei ragazzi per condurli sulle vette più belle delle Pale di San Martino.

Il sottoscritto, con gli occhi pieni di commozione, si volge ancora una volta indietro per cercare di assaporare quell'atmosfera di grande famiglia che avevamo creato insieme, con un grande desiderio di donare, ancora una volta, a ciascuno, un abbraccio e un augurio sperando che quanto si è vissuto insieme possa essere stato di aiuto nella loro missione, quella che stanno realizzando nella quotidianità e che vorrei paragonare a una continua salita per le alte cime."

don Renzo Rizzato

Il CIF a Villa Contarini

Domenica 21 novembre abbiamo visitato, con un piccolo gruppo, la mostra *Amor mi mosse che mi fa parlare* per il VII centenario dalla morte del sommo poeta **Dante Alighieri**.

Allestita nella prestigiosa cornice di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, la mostra ci ha letteralmente affascinato. Le sculture del professor **Romeo Sandrin**, che illustrano tutti i 34 canti dell'Inferno, sono realizzate con materiali tra i più diversi quali la terracotta, il legno, il bronzo, la ceramica, la resina e sono caratterizzate da un profondo realismo, da ricchezza di particolari, da un'eccellente tecnica maturata in anni e anni di attività. Il tutto animato dall'amore dello scultore per il Poeta, di cui conosce a memoria i canti.

Abbiamo ripercorso con la guida magistrale dello scultore, l'itinerario dantesco rispolverando le nostre reminiscenze scolastiche e gustato ogni singola opera, apprendendo le varie tecniche di realizzazione.

Ci siamo riconosciuti così intimamente uomini nei vizi e nelle miserie che albergano nel cuore umano da sempre e qui puntualmente tradotte in strutture plastiche. È stato per tutti un momento intenso di riflessione sulla pochezza umana, ma anche sulla capacità da parte dell'uomo di risollevarsi attraverso la catarsi del purgatorio per raggiungere le alte vette della perfezione del paradiso.

Amor mi mosse, che mi fa parlare

Sculture e illustrazioni nel VII centenario dantesco

Sono presenti in mostra anche le illustrazioni riguardanti le cantiche del Purgatorio e del Paradiso del pittore **Alberto Bolzonella**. Data l'importanza dell'evento, la mostra è stata prorogata al 31 dicembre.

Maria Antonietta Reato

MISSIONI

È festa!

Testimoni della Parola con le opere

Fin dal primo momento in cui qualcuno chiede: "Quando ci troviamo per organizzare?" è festa. E succede ogni volta che arriva il momento di una delle nostre attività, che sia la vendita dei fiori davanti alla chiesa, o quella dei lumini in cimitero per il giorno di Ognissanti, o ancora il mercatino di Natale.

In ognuno di questi momenti è festa perché in noi c'è la certezza che ogni singolo euro raccolto sarà davvero inviato lì, proprio dove lo vogliamo mandare: in missione, a sostenere e aiutare le persone nei Paesi più poveri del mondo. E sappiamo che anche i compaesani hanno la stessa certezza. Lo sappiamo per il riscontro che riceviamo, per l'appoggio, l'aiuto e la forza che ci regalano ad ogni attività.

Essere profeti e testimoni della Parola di Dio è anche questo, uscire dalla propria zona di comfort e cercare di coinvolgere più persone possibili in progetti belli e sani. Usiamo proprio questi due aggettivi "belli" e "sani" perché pensiamo a progetti che cercano di rispettare la natura, riciclare le cose e amare il mondo. E il mondo ce ne sarà grato!

Vi aspettiamo numerosi **dal 19 dicembre al mercatino missionario.**

Il Gruppo Missionario

"Siate sale e luce del mondo"
è stato il motto per la giornata missionaria parrocchiale (24 ottobre).

I POVERI CI INTERPELLANO

Verso un "noi" sempre più INCLUSIVO

Carità vuol dire **amore che unisce gli uomini con Dio, e tra di loro attraverso di Lui.**

Attraverso la carità l'uomo realizza **il comandamento dell'amore** lasciato da Gesù ai suoi discepoli.

Come gruppo Caritas cerchiamo di sostenere le famiglie che vivono dei periodi di difficoltà.

Noi interveniamo in alcuni progetti scolastici, siamo attivi con la distribuzione di alimenti e vestiario, grazie anche alle raccolte alimentari che vengono organizzate in Quaresima e in Avvento.

Le famiglie che aiutiamo sono sedici per un totale di una settantina di persone, la maggior parte sono ragazzi e bambini.

Riusciamo a sostenere le loro necessità grazie all'aiuto della nostra comunità, sempre molto generosa, e grazie al sostegno dell'emporio Caritas di Cittadella.

A Villa del Conte ci sono due punti raccolta di generi alimentari: si trovano nei supermercati Maxì ed Eurospesa. Chiunque può lasciare dei prodotti non deperibili all'interno dei cestoni adibiti alla raccolta.

Il gruppo Caritas

Congratulazioni ai laureati del 2020/21

Ed eccoci a concludere il 2021 con questo spazio dedicato ai giovani laureati di Villa del Conte, che meritano i nostri complimenti. In questo periodo, con i disagi della pandemia in cui gli studi, gli esami, la discussione della tesi e la proclamazione si sono svolti prevalentemente in DAD (didattica a distanza) e saltuariamente in frequenza, non dev'essere stato semplice per loro portare a termine il percorso di studi.
È con impegno assiduo che avete raggiunto il traguardo!
Vi auguriamo di realizzare con soddisfazione i vostri progetti futuri.

P.S.: sarebbe interessante condividere le vostre esperienze di studio: esse potrebbero ispirare la scelta di altri studenti (scrivete a: redazione@parrocchiavilladelconte.it).

Filippo Reato

Laurea magistrale in Traduzione e Comunicazione Internazionale Universidade do Minho, Portogallo

Tesi: "Fake news: comprensione e analisi della comunicazione nel mondo della disinformazione"

Michele Facco

Laurea magistrale in ingegneria elettronica presso l'Università di Padova

Tesi: "Studio e modellizzazione di controllori per convertitori di potenza elettronici con caratteristiche di supporto alla rete"

Punteggio: 100

Giovanni Gazzola

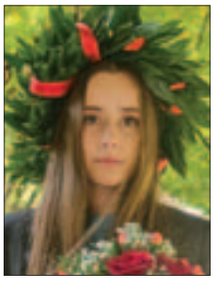
Laurea in Ingegneria per le Comunicazioni Multimediali e Internet (Dipartimento di Ingegneria delle telecomunicazioni) presso l'Università di Padova

Tesi: "Machine Learning and Deep Learning Approaches for XML Document Classification"

Punteggio: 110

Rachele Coppo

Laurea in statistica per l'economia e l'impresa presso Università di Padova.



Ilaria Benozzo

Laurea in Lingue, Letterature e Mediazione culturale presso l'Università di Padova

Tesi: "Lingue in contatto negli Stati Uniti d'America: il fenomeno Spanglish tra storia e società"

Punteggio: 99

Sara Segato

Laurea in Scienze motorie presso l'Università di Ferrara.

Tesi: "Morbo di Parkinson e rieducazione al movimento"

Punteggio: 99

Michele Dalla Costa

Laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Padova

Tesi: "Responsabilità per i danni da fumo. Una comparazione tra Stati Uniti d'America e Italia"

Punteggio: 97

Alessia Zanchin

Laurea in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

Tesi: "Argentina: tierra de inmigrantes italianos. Análisis sociolingüístico de la migración entre finales del siglo XIX y mediados del siglo XX"

Si sono sposati nel Signore

anno 2021

Stocco Matteo con Schiavon Veronica
hanno celebrato il 28 maggio 2021

Agello Luca con Caon Nadia
hanno celebrato il 19 giugno 2021

Lorenzato Paolo con Reato Jessica
hanno celebrato il 31 luglio 2021

Sartore Simone con Reato Silvia
hanno celebrato il 28 agosto 2021

Reato Luca con Casagrande Vanessa
hanno celebrato il 5 settembre 2021

Passarin Daniele con Biasibetti Erika
hanno celebrato il 18 settembre 2021

Schiavon Leonardo con Berti Sonia
hanno celebrato il 10 ottobre 2021

Frasson Piergiorgio con Ongaro Giulia
hanno celebrato il 11 dicembre 2021

"Se vuoi avere successo nella vita,
fai della perseveranza
il tuo migliore amico,
dell'esperienza
il tuo saggio consigliere,
della cautela
il tuo fratello maggiore
e della speranza
il tuo angelo custode".

Joseph Addison

Sono diventati figli di Dio nel Battesimo

anno 2021

14 febbraio	**Munari Riccardo** di Giovanni e di Sartore Michela
14 marzo	**Mengato Lisa** di Angelo e di Reato Moira
13 giugno	**Bonaldo Elia** di Davide e di Bizzotto Laura
13 giugno	**Bellinato Nicolas** di Loris e di Paccagnella Giulia
19 giugno	**Sabbadin Edoardo** di Paolo e di Candiotto Letizia
26 giugno	**Turrin Elena** di Daniele e di Zocca Alessia
18 luglio	**Toniato Maria** di Andrea e di Zorzo Viviana
	Toniato Celeste di Andrea e di Zorzo Viviana
25 luglio	**Tomasello Sofia** di Alberto e di Badan Alina
29 agosto	**Magello Leonardo** di Simone e di Zaniolo Denise
4 settembre	**Ambrosini Martina** di Tobia e di De Lissandri Denise
11 settembre	**Michieli Daisy** di Marco e di Tiberto Elisa
	Michieli Gabriel di Marco e di Tiberto Elisa
	Ferron Greta di Cristian e di Fortuni Patrizi
12 settembre	**Brugnolaro Giorgia** di Daniele e di Pettenuzzo Laura
19 settembre	**Guagno Giorgia** di Mirco e di Gallo Giulia
26 settembre	**Reato Crystal** di Denis e di Bonaldo Elena
	Carraro Lavinia di Alberto e di Mastellaro Claudia
2 ottobre	**Ferronato Mya** di Cheoma e di Caccaro Caterina
	Ferronato Jared di Cheoma e di Caccaro Caterina
8 dicembre	**Bacchin Alex** di Federico e di Zanchin Claudia
	Segati Francesco di Maicol e di Zaniolo Michela
11 dicembre	**Frasson Giacomo** di Piergiorgio e di Ongaro Giulia

Sacramenti della Cresima e Comunione

anno 2021

Domenica 23 maggio

Antonello Greta, Biasin Massimo, Brugnolaro Elena, Brugnolaro Francesco, Caon Riccardo, Gastaldello Sofia, Magrin Mattia, Monta Matteo, Mustica Sofia, Pandolfo Giovanni, Rubin Alice, Stefan Anna, Toso Maila, Toso Mattia, Zaminato Edoardo, Zen Nicole

Domenica 30 maggio

Babolin Davide, Babolin Thomas, Ballan Gloria, Bellinato Damiano, Bertato Jasmine, Perin Lorenzo, Rami Noemi, Reato Alessandro, Reato Giada, Reato Pietro, Segati Giada, Tomasello Alberto, Tomasello Samia, Veronese Marco, Zorzo Martina

Sono rinati in Cristo

anno 2021

Beccegato Angelo
ved. Bosello Aurora
di anni 90
m. 3 gennaio

Ansoldi Marisa
di anni 72
m. 6 gennaio

Zantomio Rosa
ved. Volpato Gino
di anni 83
m. 14 gennaio

Balletta Maria
con. Dario Evio
di anni 86
m. 16 gennaio

Caon Antonietta
ved. Antonini Giuseppe
di anni 88
m. 21 gennaio

Berti Mariuccia
con. Spagnolo Emilio
di anni 86
m. 1 febbraio

parrocchia di Villa del Conte LAYOUT - Edizione locale

redazione@parrocchiavilladelconte.it
www.parrocchiavilladelconte.it

comunità in festa

In redazione:
don Alberto Salvan, Alessia Reato, Ludovica Dall'Ava, Stefania Marangon, Riccardo Giacon, Valentina Pettenuzzo

Editore: Bertato srl — Trib. PD 2358 del 28/04/14
Direttore resp.: Chiara Bertato — *Coord. editoriale:* Cristina Bertato

L'Editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

Tel. e fax ufficio: 049 5744007 | Don Alberto: 340 0701748
Tel. abitazione: 049 5744108 | Don Lorenzo: 346 2242128

Sono rinati in Cristo

2021 (aggiornato al 27 novembre)

Scolaro Maria
con. Ferro Luigi
di anni 90
m. 2 febbraio

Santinon Orazio
ved. Libralon Elda
di anni 90
m. 6 febbraio

Candiotto Linda
ved. Caccaro Ivo
di anni 87
m. 22 luglio

Romanello Giuseppe
con. Sandrin Gilberta
di anni 79
m. 22 luglio

Pilon Gisdea
ved. Bonaldo Cesare
di anni 91
m. 10 febbraio

Bonaldo Mario
con. Biasibetti Antonietta
di anni 88
m. 1 marzo

Pieretto Adriana
di anni 82
m. 5 settembre

Di Maso Andrea
con. Furlan Bianca
di anni 56
m. 12 settembre

Zen Irma
di anni 88
m. 1 marzo

Mastellaro Bruno
con. Sandrin Dima
di anni 87
m. 29 marzo

Bosello Vilma
ved. Piantella Andrea
di anni 92
m. 18 settembre

Ferro Luigi
ved. Scolaro Maria
di anni 91
m. 19 settembre

Conte Danilo
con. Busnardo Lidia
di anni 79
m. 1 aprile

Ricotari Aldo
ved. Zandarin Luciana
di anni 84
m. 23 aprile

Santinon Mariuccia
con. Pettenuzzo Luciano
di anni 67
m. 9 ottobre

Zanin Alberto
di anni 29
m. 9 ottobre

Pietrobon Ugo
di anni 87
m. 7 maggio

Bortignon Amabile
con. Smania Silvio
di anni 92
m. 6 giugno

Rubin Orfelia
ved. Beccegato Giovanni
di anni 88
m. 14 ottobre

Caccaro Fernando
con. Scuccato Maria Antonietta
di anni 75
m. 16 ottobre

Benetello Romeo
di anni 58
m. 8 giugno

Zorzo Adorina
ved. Zaminato Luigi
di anni 87
m. 9 giugno

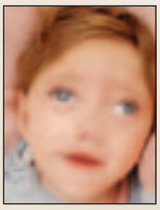
Scapin Luisa
con. Zaminato Gaudenzio
di anni 62
m. 21 ottobre

Monta Bruno
ved. Zanarello Bruna
di anni 93
m. 15 novembre

suor Lidia di Gesù Biasibetti Bianca
di anni 95
m. 15 giugno

Gazzola Antonia
con. Giurisato Mario
di anni 91
m. 30 giugno

Alice Maria
di anni 1
m. 22 novembre



Federico Sabbadin
con. Viero Nica
di anni 71
m. 27 novembre

Pettenuzzo Alberto
di anni 57
m. 16 luglio

Berton Gelmino
ved. Verzotto Vilma
di anni 81
m. 21 luglio

«Avrò sempre fiducia in Te,
anche quando potrà sembrarmi di essere perduto
e avvolto nell'ombra della morte.
Non avrò paura, perché Tu sei con me
e so che non mi lasci solo di fronte ai pericoli».

(Thomas Merton, monaco trappista)